

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1880

chiesto di parlare solo per domandare l'urgenza per una piccola legge che non darà luogo a discussione.

Essa è sul riattamento dei locali per la Commissione superiore dei pesi e misura e del saggio dei metalli preziosi.

Mi raccomando all'onorevole nostro presidente, perchè la faccia stampare, ed alla Camera perchè ne ammetta l'urgenza.

PRESIDENTE. Sta bene.

Dunque l'onorevole ministro di agricoltura e commercio chiede che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge da lui presentato per adattamento dei locali per la Commissione superiore dei pesi e misure.

Non essendovi obiezione, l'urgenza è accolta.

DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER PROROGA DELLA INCHIESTA SULL'ESERCIZIO DELLE FERROVIE, E PER LO ESERCIZIO DELLA RETE DELL'ALTA ITALIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per la proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate, e per l'esercizio della rete dell'Alta Italia.

Voci. Ma, adesso?

PRESIDENTE. Non sono che le 6 e mezzo, e siamo al 16 di giugno.

« Art. 1. È stabilito a tutto il 31 dicembre 1880 il termine di cui nelle leggi 8 luglio 1878, n° 4438, 19 giugno e 24 dicembre 1879, n° 4970 e 5205 (serie 2°) per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane.

« Art. 2. L'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia, assunto dal Governo in virtù dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1878, n° 4438 (serie 2°), sarà continuato per conto diretto dello Stato fino al 31 dicembre 1881.

CAVALLETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Li prego di prendere i loro posti, onorevoli colleghi.

Dichiaro aperta la discussione generale intorno a questo disegno di legge, e do facoltà di parlare all'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Io approvo questo progetto di legge quale è presentato, ma in questa occasione io debbo ripetere una mia raccomandazione fatta quando si approvò il progetto di legge per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Allora io raccomandai che nella composizione del Consiglio di amministrazione di quelle strade ferrate vi fosse almeno un ufficiale superiore dell'eser-

cito, perchè interessa che il servizio delle strade ferrate sia fatto con disciplina militare, interessa inoltre che fra quegli amministratori vi sia chi conosca i bisogni dell'esercito per il trasporto di truppe, e per tutto che interessa il servizio militare sia in tempo di pace che per le eventualità di guerra; questa mia raccomandazione non ebbe nessun seguito, ed adesso la ripeto perchè la credo opportuna e necessaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BACCARINI, ministro dei lavori pubblici. Io non metto in dubbio l'utilità della raccomandazione dell'onorevole Cavalletto, ma debbo dichiarare alla Camera che lo scopo che l'onorevole Cavalletto si propone non può essere raggiunto coll'opera del Consiglio; l'opera del Consiglio è amministrativa e non direttiva, e l'occuparsi di ciò che può essere il miglior servizio anche dal lato militare, è cosa che spetta alla direzione, e l'onorevole Cavalletto saprà che il ministro della guerra ci ha già dato ufficiali delegati per tutto ciò che interessa il servizio militare.

Ad ogni modo se potrà essere opportuno di introdurre qualche cosa anche nella parte amministrativa, a questo riguardo io terrò conto della sua raccomandazione, senza pigliare con ciò un impegno formale, perchè è una questione che non è stata studiata, e la studieremo d'accordo col ministro della guerra.

CAVALLETTO. Anche nell'amministrazione io credo necessaria l'opera di un ufficiale superiore dell'esercito, e per la ragione di ottenere un esercizio disciplinatissimo, e per le osservazioni che quest'ufficiale può fare con più competenza e con più conoscenza di causa sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie. È un argomento quello delle ferrovie che interessa eminentemente la difesa dello Stato, ed io credo che il trascurare l'elemento militare in tutto ciò che riguarda le ferrovie sia un errore massimo. È per ciò che insisto sulla mia raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. Vi è qui un punto di diritto costituzionale che io credo opportuno sia chiarito. Credo che nella pratica non porti nessuna difficoltà, perchè sono convinto che la Camera riconfermerà i suoi membri che facevano parte della Giunta d'inchiesta, ma è evidente che questa riconferma ha bisogno di essere esplicitamente dichiarata. Imperocchè una volta che la Legislatura è sciolta, una volta che non esistono più deputati, è evidente che coloro i quali facevano parte della Giunta e traevano la loro funzione dalla qualità di rappresentanti, hanno me-